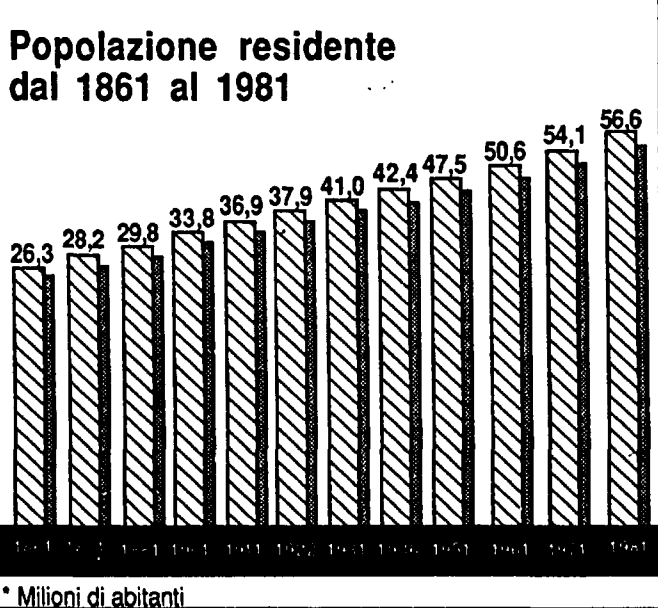


Quanti siamo, dove viviamo, come guadagnamo? L'11 ottobre scatta il decennale censimento dell'Istat su popolazione, case, imprese Ventiquattro milioni di moduli portati a domicilio Novità di quest'anno: la «caccia» statistica agli stranieri residenti, in regola e non «Li conteremo: negli ostelli e sotto i ponti» Ma l'Istituto garantisce comunque l'anonimato

Si conta l'Italia: legale e clandestina

Ventiquattro milioni di moduli: fra l'11 e il 19 ottobre verranno distribuiti in ogni unità familiare, comunità (carcere, ostello, convento...), ufficio pubblico, impresa. Scatta il Censimento 1991: un'operazione da 446 miliardi per fotografare l'Italia. Un Paese sempre più sommerso: novità di questo censimento sarà la «caccia» agli immigrati. «Solo per contarli: anonimato garantito» giura l'Istat.



Scatta l'operazione censimento: ecco il grafico della popolazione in 120 anni. Cosa registrerà stavolta?

MARIA SERENA PALIERI
ROMA. Quanti alberi si sarebbero dovuti abbattere per stampare questi ventiquattro milioni di moduli bianchi, lilla, rosa, gialli, celesti, che verranno distribuiti nel Paese fra la seconda e la terza settimana di ottobre? L'Istituto di statistica scansa il potenziale anatema ambientalista: i moduli, spiega, sono confezionati «in carta riciclata». Ecco un primo segno dei tempi, in questo censimento che, come tradizione vuole da quando c'è l'Italia unita, viene effettuato sulla «Popolazione e le Abitazioni» ogni dieci anni: dal 1861, eccoci al tredicesimo. In contemporanea l'Istat effettuerà però anche il settimo «dell'Industria e dei Servizi».
Dunque: fra l'11 e il 19 ottobre persone fisiche, istituzioni pubbliche e private, imprese, si vedranno consegnare il modulo. Per evitare d'essere confuso con un piazzista o un testimone di Geova l'operatore stoderà un tesserino con il simbolo di una matita tricolore e una freccia: sono un esercito, pagati 5.500 lire a questionario, parte dipendenti pubblici,

parte disoccupati. Fra il 22 ottobre e il 9 novembre dovremo consegnare, compilato, lo stesso modulo. Dopo questa data verranno distribuiti e ritirati dei questionari specifici, dedicati solo alle imprese e ai servizi. Rispondere è un obbligo, rispondere correttamente anche: il cittadino che si astiene o «bara» incorrerà in multe da 400.000 lire in su, le aziende rischieranno dal milione in su. In cambio, anche stavolta, l'Istat garantisce l'anonimato: perché, come si sa, la statistica si basa sui numeri, non sui nomi.
L'Istituto per questa tredicesima edizione sforna un servizio nuovo: una linea verde, numero di telefono 1678-61164, con sessanta operatori pronti a rispondere ai quesiti del cittadino, della cittadina che hanno difficoltà a farsi «censire». La proviamo: per ora «ma siamo alla vigilia del D day» ecco un'operatrice che sembra contenta di poter spiegare a qualcuno ciò che ha imparato nel «corso di formazione». Cioè che «lo scopo del censimento

vuole per raggiungere il suo posto di lavoro, e con quale mezzo ci va? L'azienda ricicla le acque che usa, e se non lo fa dove le scarica? C'è la novità di quest'anno, il questionario per tutte le istituzioni pubbliche e private: nell'81 si cominciò a fotografare ministri ed enti locali, ora si continua con l'intenzione di raggiungere ogni ente di Stato (così potremo contare anche la proliferazione di quelli inutili), come il fenomeno, attualissimo, dell'associazionismo e del volontariato. Vera notizia di questo censimento 1991, però, è il «settore immigrati» per la prima volta il modulo Istat parla anche in tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo, ed è diretto a loro, i più «imprendibili». Gli immigrati in regola con la legge Martelli e gli altri, i clandestini. Una «caccia» agli irregolari? La dottoressa Amelia Capodiferro, dirigente del servizio apposito dell'Istituto, si lascia sfuggire: «Li prenderemo tutti...» Ma sembra solo foga statistica, la sua. Perché ha premesso che il questionario è anonimo; e perché in effetti all'immigrato si chiede in che tipo di abitazione vive (non dove), perché sta in Italia, se qui è solo, quali e quanti lavori ha cambiato da quando è arrivato, quale livello di istruzione ha. Non gli si chiede se è «in regola». Però caccia sarà: individuare chi vive in Italia, ma formalmente non esiste, comporterà un'operazione di setacciamento di ostelli e Pantanelle sparsi per la penisola. E oltre all'Istat si sono attrezzati «annunciano» per raggiungere con quel gli occhi dorme sotto un ponte. Immigrato o barbone? Con l'ausilio di «esperti» persuasori capaci di spiegare a chi è costretto alla clandestinità che un censimento non è un'operazione di polizia. La statistica, conoscenza oggettiva della realtà, è la base per la democrazia; propaganda, con qualche eccesso, l'Istat.
Ma l'esigenza di raggiungere con gli strumenti rigidi della demografia gli interstizi di un'Italia sempre più sluggente, sempre più sommersa, informale, si manifesta anche altrove: nel questionario «novità anche questo» per i venditori ambulanti. Eppure è scontato che dalle statistiche resterà fuori il nerbo vero dell'economia: quella illecita, droga anzitutto.
All'ultimo censimento, nell'81, rispose un'Italia che dichiarava 56.556.911 abitanti, in cui il Sud ancora contribuiva ad alzare il tasso complessivo di natalità, in cui le migrazioni erano soprattutto interne (cinque meridionali su 100 si trasferivano al Nord), dove il tasso di analfabetismo era del 3% e più alto per le donne. Dove però la «terzianizzazione» aveva già toccato il 50% della popolazione lavorativa, e dove la «famiglia» «questo topos caro allo Stato e alle stufi» - era bella che in crisi, con 10 matrimoni falliti ogni mille. Stavolta, dall'ultimo censimento del millennio, quale Italia - in cifre - uscirà?



A Milano le collezioni estate '92 Tutù, guepière e una «rivoluzione»...

La novità Armani: vestirà anche le donne «povere»

Ballerine sexy con tutù immacolati e reggicalze neri, bambole lascive stile Ciccolina. Sulle passerelle di Milano-collezioni sfilata la moda romantica e aggressiva per la primavera-estate '92. Gli stilisti ricollocano l'offerta puntando al superlusso stravagante o all'economico discreto. Versace battezza la linea «signature» con pezzi da collezione. Armani promette prezzi contenuti per i capi Emporio.

GIAN LUCA LO VETRO

MILANO. Il tutù di Dolce & Gabbana è adatto al collegio delle Orsoline, ma nasconde e neanche poi tanto - un reggicalze nero da circo del sesso. La modella della seconda linea di Versace posa come una bambola, con la sottana rigata e la coromina in testa. Ma quel diadema ha l'ingenuità malizia delle ghirlande di Ciccolina. Alle sfilate di prêt-à-porter femminile primavera-estate '92, in corso fino a giovedì prossimo nei padiglioni fieristici di Milano-collezioni, emerge questo modello di donna: una donna che, dopo aver rivalutato la femminilità in opposizione all'androgina degli anni Ottanta, si accinge ora a rivendicare il diritto al sogno romantico, calandosi in gonne, alle corte e rigonfie, cospargendosi di fiori, pizzi, trine e merletti. Il rischio dell'effetto oca giuliva e dell'immagine beata sciocchina è in agguato. Ma stilisti come Dolce & Gabbana l'hanno schivato elegantemente mescolando tulle candidi tipo Degas e fiori da Venere del Botticelli con indumento da bomba sexy del cinema anni Cinquanta: pantaloni aderenti e magliette stile Brigitte Bardot, calze nere da Silvana Mangano in «Riso amaro», guepière da Sofia Loren-pupa del gangster. Risultato: la nuova diva anni Novanta, molto simile a Madonna. «Un modello femminile» - giurano gli in tanti - «che andrà per la maggiore». Certo - suggerisce la logica - non tutte le donne sono Madonna. Ma tant'è: quando arriva Dolce & Gabbana propongono i reggicalze ricamati da portare in vista si gridò allo scandalo, eppure quest'estate è stato il capo più venduto e indossato. «Non c'è che dire - teorizza Gianni Versace - per smuovere il mercato della moda bisogna osare». E le cifre danno ragione allo stilista. «Nel '90 - spiega Santo Versace che cura il settore economica della casa - il nostro fatturato ha superato i 700 miliardi, 100 in più rispetto all'anno precedente». Un record conquistato con tutto quanto fa azzardi di stile. Il classico? Per qualche stagione «sembrava la via d'uscita» dalla crisi, ma si è rivelato un vicolo cieco. Quanto meno per chi vuol fare vestiti di moda e firmarli alla stregua di un'opera d'arte. Visti i prezzi spesso a sei zeri, è evidente come il prêt-à-porter non sia roba da gente comune ma capriccio per ceti alti e soprattutto spendaccioni. Chi vuole mantenere questa fascia di mercato deve rilanciare a suon di glamour esattamente come ha fatto Versace battezzando la collezione «Signature», una selezione dei capi migliori prodotti nella sua carriera: accessori gioielli, boten stampati, foulard polimerici. Diametralmente opposta ma altrettanto logica la strategia di Armani con la linea «Emporio», rivolta al mercato medio, senza quel costo eccessivo che ha alienato al prêt-à-porter la grande distribuzione. Lo stilista ha mandato in passerella giacche lunghe ben strutturate, tailleur con minigonne svolazzanti, come vuole la tendenza, ma ben calibrate: capi di base nei quali lo studio d'igiene e delle linee garantisce costi contenuti. Insomma, superlusso capriccioso o supereconomico sobrio sono le vie opposte con le quali gli stilisti stanno cercando di garantire una strada al made in Italy. Perché le leggi adesso le fa il mercato. E le signore, quando si vestono, saranno anche disposte a fare le bamboline, ma quando sciegono sono donne. E anche matrone.

Terremotati «Chiederemo la cittadinanza a ogni paese»

CATANIA. «Vogliamo evitare strumentalizzazioni e allora per far capire che la nostra è una protesta imparziale abbiamo scritto anche ad altre ambasciate, chiedendo la cittadinanza oltre che alla Libia, a Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia, Svizzera e Germania». Così le novantasette famiglie di terremotati di Catania che ieri hanno provocatoriamente annunciato alla cittadinanza italiana e chiesto a Gheddafi di poter diventare cittadini libanesi, hanno deciso di allargare la loro protesta contro l'assenza dello Stato che da quasi un anno ha dimenticato i loro problemi e dissipato al vento i miliardi stanziati per la ricostruzione. Ancora duecento persone sono senza casa dal 13 dicembre dell'anno scorso e queste duecento persone da qualche giorno hanno occupato la Cattedrale di Catania. Ieri la messa è stata celebrata nella navata laterale mentre i senzatetto distribuivano volantini che raccontavano la loro storia. Dopo il terremoto che sconvolse la Sicilia Orientale le famiglie furono provvisoriamente stipate in due alberghi alle falde dell'Etna e lì sono rimaste, senza che si vedesse una via di uscita, fino al momento in cui hanno deciso di organizzare la clamorosa protesta.

Alto Adige Intero paese evacuato per una bomba

BOLZANO. Giornata con il fiato sospeso oggi a Ora, cittadina agricola alle porte di Bolzano: verrà disinnescata una grossa bomba di fabbricazione statunitense, retaggio della Seconda guerra mondiale. Per neutralizzare l'ordigno, che pesa la bellezza di otto quintali, verranno evacuate gran parte delle case di Ora, sarà chiusa la linea ferroviaria, lungo la quale passano i treni diretti al Brennero, nonché la strada statale. Verrà sospesa anche l'erogazione dell'energia elettrica. Gli artificieri hanno imposto tutte queste misure precauzionali, che a prima vista possono sembrare eccessive, per evitare brutte sorprese, dal momento che si tratta di un ordigno di notevoli dimensioni con una potenza esplosiva molto elevata. La bomba è stata trovata venerdì scorso ed è stato un caso fortunato che non sia già esplosa durante il rinvenimento. È infatti venuta alla luce durante i lavori di scavo condotti all'interno di un cantiere edile. L'operaio che manovrava l'escavatrice ha sentito un ostacolo particolarmente resistente sotto i «denti» della macchina. In un primo momento ha pensato che si trattasse di una pietra, ma quando è sceso a controllarla si è subito reso conto che era qualcosa di molto più pericoloso.

Genova, la cantante ha querelato Angela Cavagna che l'accusò di essersi «gonfiata» Vero o finto il seno di Sabrina Salerno? La guerra tra «maggiorate» va in tribunale

Guerra di «curve» il prossimo 8 novembre al palazzo di giustizia di Genova. Si dibatterà, più precisamente, delle curve generose di Sabrina Salerno, l'autenticità delle quali sarebbe stata messa in dubbio da un'altra show-girl genovese: la superdotata (anche lei) Angela Cavagna, la sexy-infermiera di «Striscia la notizia». La Salerno si è sentita diffamata e si è fatta periziare da un esperto in chirurgia estetica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

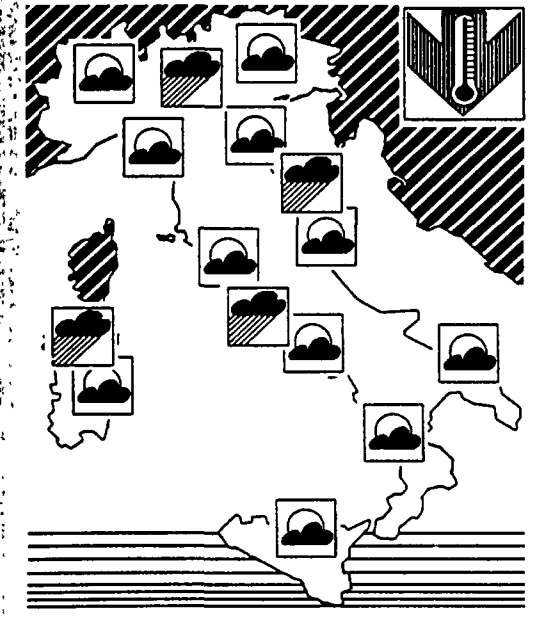
GENOVA. Approderà il prossimo 8 novembre, nelle fredde aule del palazzo di giustizia, la rovente controversia che da almeno tre anni oppone due supermaggiorate show-girl genovesi. Ad affrontarsi davanti al giudice saranno Angela Cavagna (la sexy infermiera dell'attuale edizione di «Striscia la notizia») e Sabrina Salerno, la prima in veste di presentatrice rea per aver messo in dubbio l'autenticità del décolleté della seconda, la Salerno decisamente a chiedere e ottenere i danni per l'asserita pubblica diffamazione delle proprie doti. La rivalità, come accennavamo, è antica. Ad aprire le ostilità sarebbe stata, nell'88, Angela Cavagna (allora fresca ex-corista ed ex-ballerina del team Salerno) con l'affermazione, nel corso di un'intervista, che le grazie di Sabrina dipendevano più dalla maestria di un bisturi che dalla generosità della natura. Immediata e risentita la smentita della Salerno, che proprio quell'estate aveva infiammato le piatte televisive iberiche per il fortuito (?) strappo di una spallina durante una esibizione canora in diretta; un successo strepitoso, tanto - si favoleggiò - da influire sulla lingua spagnola con un piccante neologismo: «sabrinas» per indicare i seni, come «lols» in Francia anni prima, quando era esplosa il fenomeno Lollobrigida. Le insinuazioni della Cavagna, insomma, andavano a colpire un bersaglio sensibilissimo, e la querelante evidentemente è andata avanti sempre più aspra, al punto che ora dovrà essere la magistratura genovese a dirimere l'ardua questione. Nel frattempo, però, cresciuta la notorietà della Salerno, le malignità si sono moltiplicate e un settimanale «telegio» è arrivato, qualche settimana fa, a spa-

rare la notizia che «Sabrina si è rifatta le labbra». A mali estremi rimedi, no? Ecco allora che la cantante ha pensato di salvaguardare le proprie qualità e caratteristiche fisiche con una specie di marchio «d.o.c.»: si è rivolta ad un noto chirurgo plastico, il dottor Giorgio Fisher, dell'«International Academy of Cosmetic Surgery», e si è fatta «periziare» da capo a piedi; alla fine il dottor Fisher ha scritto e sottoscritto che «...in base alla visita da me eseguita si può completamente escludere che Sabrina Salerno si sia mai sottoposta ad intervento chirurgico di rinoplastica, né ad interventi chirurgici per ingrandimenti delle labbra e del seno». Seno che, secondo una mitologia tutt'altro che inedita, la Salerno avrebbe comunque assicurato per un miliardo di lire presso i Lloyds di Londra, ripercorrendo così le orme di altre leggendarie maggiorate come - per restare in ambito nazionale - la già citata Lollobrigida o Silvana Pampanini. A questo punto non resta che attendere l'8 novembre, quando l' appassionante dibattito si arricchirà di un autorevole parere giudiziario. Intanto si può scommettere a colpo sicuro: quali che saranno le conclusioni della controversia legale, entrambe le contendenti avranno già incassato il meritato «ritorno» pubblicitario.



Sabrina Salerno

CHE TEMPO FA



SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

| TEMPERATURE IN ITALIA | |
|-----------------------|-------|
| Bolzano | 7 19 |
| Verona | 9 19 |
| Trieste | 14 21 |
| Venezia | 10 21 |
| Milano | 14 15 |
| Torino | 10 15 |
| Cuneo | 11 13 |
| Genova | 17 21 |
| Bologna | 11 21 |
| Firenze | 9 21 |
| Pisa | 12 19 |
| Ancona | 8 22 |
| Porugia | 11 21 |
| Pescara | 8 22 |
| L'Aquila | 5 22 |
| Roma Urbe | 12 25 |
| Roma Fiumic. | 13 25 |
| Campobasso | 11 22 |
| Bari | 12 22 |
| Napoli | 13 25 |
| Pomezia | 8 22 |
| S. M. Leuca | 17 24 |
| Reggio C. | 17 28 |
| Messina | 19 25 |
| Palermo | 18 26 |
| Catania | 12 27 |
| Alghero | 12 23 |
| Cagliari | 16 26 |

| TEMPERATURE ALL'ESTERO | |
|------------------------|-------|
| Amsterdam | 6 16 |
| Atene | 14 20 |
| Berlino | 13 17 |
| Bruxelles | 3 16 |
| Copenaghen | 10 15 |
| Ginevra | 10 14 |
| Helsinki | 9 13 |
| Lisbona | 16 23 |
| Londra | 7 15 |
| Madrid | 12 20 |
| Mosca | np np |
| New York | 15 23 |
| Parigi | 8 17 |
| Stoccolma | 8 12 |
| Varsavia | 3 17 |
| Vienna | 8 19 |

ItaliaRadio

Frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400, Agrigento 107.800, Ancona 146.400, Arezzo 99.800, Ascoli Piceno 105.500, Asti 105.300, Avellino 87.500, Bari 97.600, Belluno 101.550, Bergamo 91.700, Biella 104.650, Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500, Benevento 105.200, Brescia 87.600 / 89.200, Brindisi 104.400, Cagliari 105.800, Campobasso 104.900 / 105.800, Catania 104.300, Catanzaro 104.500 / 108.000, Cetraro 106.300, Cosenza 103.500 / 103.900, Como 96.750 / 88.900, Cremona 90.950 / 104.100, Civitanova 99.900, Cuneo 105.500, Chianciano 93.800, Empoli 105.900, Ferrara 105.700, Firenze 105.800, Forlì 90.000 / 87.500, Foggia 87.500, Frosinone 105.550, Genova 88.550 / 94.250, Lecco 96.900, Livorno 105.800 / 101.200, Lucca 105.800, Macerata 105.550 / 102.700, Mantova 107.300, Massa Carrara 105.650 / 105.900, Milano 91.000, Messina 89.050, Modena 94.500, Montalcene 92.100, Napoli 88.000 / 98.400, Novara 91.350, Ostia 105.500 / 105.900, Padova 107.300, Parma 92.000 / 104.200, Pavia 104.100, Perugia 105.900 / 91.250, Piacenza 90.950 / 104.100, Pordenone 105.200, Potenza 106.900 / 107.200, Pesaro 89.800 / 96.200, Pescara 106.300 / 104.300, Pisa 105.800, Pistoia 95.800, Ravenna 94.650, Reggio Calabria 89.050, Reggio Emilia 96.200 / 97.000, Roma 97.000, Rovigo 96.850, Rieti 102.200, Salerno 98.800 / 100.650, Savona 92.500, Sassari 105.800, Siena 103.500 / 94.750, Siracusa 104.300, Sondrio 89.100 / 88.900, Teramo 106.300, Terni 107.600, Torino 104.000, Treviso 107.300, Trento 103.000 / 103.300, Trieste 103.250 / 105.250, Udine 105.200, Urbino 100.200, Vercelli 104.650, Vercelli 105.900, Viterbo 97.050

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia | Annua | Semestrale |
|----------|------------|------------|
| 7 numeri | L. 325.000 | L. 165.000 |
| 6 numeri | L. 290.000 | L. 146.000 |

Estero

| Annua | Semestrale |
|----------|-------------------------|
| 7 numeri | L. 592.000 / L. 298.000 |
| 6 numeri | L. 508.000 / L. 255.000 |

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29172907 intestato all'Unità SpA, via dei Turchini 19 - 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici di corrispondenza delle Sezioni e Federazioni dell'Unità.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale mensile L. 358.000
- Commerciale sabato L. 410.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finesirella 1° pagina mensile L. 3.000.000
- Finesirella 1° pagina sabato L. 3.500.000
- Finesirella 1° pagina festivo L. 4.000.000
- Manchette di testata L. 1.600.000

Redazionali L. 630.000

Finanz. Legali. Concess. Aste Appalti Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivo L. 600.000

A parola - Neologismi - part. tutto L. 3.500

Economico L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 31, Torino, tel. 011/ 575311

Stampa in fmc simile: Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nrg, Milano - via Cino da Pistoia, 10 Sss spa, Messina - via Taormina, 15, e Unione Sarda spa - Cagliari Elmas